Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | Roma — Martedì, 15 febbraio | Numero 37

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Errata-corrige — Leggi e decreti: Decreto legge Luogotenenziale *n. 102 concernente la concessione, pel 2° semestre dell'esercizio finanziario 1915-916, di una indennità di disagiata residenza ai funzionari civili ed agli insegnanti residenti in Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1975 relativo alla Commissione ed al Comitato di vigilanza per l'esecuzione delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1977 concernente la composizione della Commissione incaricata di esaminare le condizioni dei depositi allevamento cavalli, ed il compenso ai componenti di essa* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1980 col quale viene soppressa la Commissione consultiva incaricata di esaminare le questioni relative al diritto della guerra terrestre e marittima* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1981 col quale viene soppressa la Commissione consultiva per attendere ai lavori preparatorii delle conferenze di diritto internazionale privato* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1983 relativo al Consiglio superiore di marina* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 101 col quale sono soppressi i Comitati tecnici istituiti presso le sedi dei compartimenti forestali del Regno* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 108 col quale è data facoltà ai ministri della guerra e della marina di correggere gli atti di morte dei militari in guerra* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 110 col quale, dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916, è autorizzata una 2ª prelevazione di L. 18044* — **Decreti Luogotenenziali** *numeri 104, 105 e 106 riflettenti: Erezione in ente morale — Approvazione di statuto — Ripartizione di debiti tra due Comuni* — **Decreto Luogotenenziale** *che proroga i termini per la ultimazione e la espropriazione dei lavori d'un binario di allacciamento alla Società dei magazzini generali di Roma* — **Decreto Ministeriale** *che riconosce la reciprocità di trattamento ai cittadini austriaci in materia di proprietà industriale* — **Corte dei conti:** *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ferrovie dello Stato:** *Prodotti approssimativi del traffico (19ª decade) dal 1° al 10 gennaio 1916* — **Ministero della marina** - Direzione generale della marina mercantile: *Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio:** *Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — La Missione militare francese in Italia — Echi della Missione Briand — Reale Accademia dei Lincei: *Adunanza del 6 febbraio 1916* — **R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna:** *Anno accademico 1915-916* — **Cronaca italiana — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Per errore della copia trasmessa, il decreto Reale citato nell'ultimo rigo del secondo alinea dell'art. 4 del regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, n. 1894, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 volgente mese n. 10, porta la data del 27 novembre 1914, mentre deve portare quella del 27 novembre 1904, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 102 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 12 febbraio 1915, n. 111, e il Nostro decreto 26 settembre 1915, n. 1468, coi quali venne concessa, fino a tutto il 31 dicembre 1915, un'indennità di disagiata residenza ai funzionari civili di ruolo dello Stato ed agli impiegati e salariati delle altre Amministrazioni pubbliche che prestano servizio nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Visto l'art. 7 della legge 1° aprile 1915, n. 476, che modifica l'art. 2 del citato R. decreto 12 febbraio 1915, n. 111, estendendo altresì la concessione della detta indennità agli insegnanti delle scuole medie supplenti o provvisori;

Riconosciuta l'opportunità di continuare a corrispondere, durante il secondo semestre dell'esercizio finanziario in corso, ai funzionari, insegnanti, impiegati e salariati predetti l'indennità di cui trattasi, nella misura di una metà di quella stabilita, per il periodo dal 1° maggio al 31 dicembre 1915, in virtù dei provvedimenti surriferiti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai funzionari civili di ruolo delle Amministrazioni governative ed agli insegnanti delle scuole medie supplenti o provvisori che prestano o saranno chiamati a prestare servizio e residenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, compresi negli elenchi approvati con RR. decreti 7 e 14 febbraio e 22 aprile 1915, nn. 72, 71, 118 e 543, verrà corrisposta, durante il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1915-916, una indennità di disagiata residenza pari alla metà di quella consentita, per il periodo 1° maggio-31 dicembre 1915, col decreto Reale 12 febbraio 1915, n. 111, e con l'art. 7 della legge 1° aprile 1915, n. 476.

Art. 2.

Per il periodo di tempo indicato nel precedente articolo, le Amministrazioni dei Comuni compresi negli elenchi surriferiti e quelle delle provincie di Aquila, Campobasso, Caserta, Chieti, Perugia, Roma e Teramo sono autorizzate a corrispondere ai propri impiegati e salariati, i cui posti siano compresi nelle piante organiche già approvate anteriormente alla data del presente decreto, un'indennità mensile pari alla metà di quella consentita, dal 1° maggio al 31 dicembre 1915, con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1468.

Il pagamento dell'indennità è subordinato alla condizione della prestazione del servizio ed avrà luogo a rate mensili posticipate.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad inscrivere negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri le somme occorrenti per il pagamento dell'indennità di cui al presente decreto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1975 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 33 del testo unico 10 novembre 1905, n. 647, relativo alla Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano;

Visti i Reali decreti 22 dicembre 1904, n. 707, 28 marzo 1907, n. 199, 6 luglio 1911, n. 815, e 6 giugno 1912, n. 716, per i quali vennero rispettivamente aggregati alla Commissione suddetta un delegato del Ministero delle finanze, l'amministratore generale della Cassa depositi e prestiti, il direttore generale delle bonifiche al Ministero dei lavori pubblici e il direttore generale delle foreste;

Visto l'art. 76 del regolamento 22 gennaio 1911, n. 248, concernente la istituzione, in seno alla Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano, di un Comitato permanente;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1912, n. 1096, pel quale al Comitato predetto veniva aggregato il direttore generale delle foreste;

Visti il decreto Ministeriale 23 luglio 1906, registrato alla Corte dei conti il 16 agosto successivo (reg. 38, f. 213), e il R. decreto 6 gennaio 1910, n. 13, concernenti le indennità da corrispondersi ai componenti la Commissione di vigilanza e il Comitato permanente in caso di riunione;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625;

Su proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per ogni giornata di adunanza della Commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano o del relativo Comitato permanente è assegnato un gettone di presenza di lire dieci.

In caso di visita ai fondi dell'Agro romano, saranno dovute le indennità di viaggio e di soggiorno, nella misura stabilita dall'art. 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, ai componenti che siano funzionari dello Stato. Se non funzionari, verranno loro rimborsate le spese di viaggio e corrisposta una diaria di lire dieci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1977 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625 col quale si stabiliscono economie nelle spese delle varie Amministrazioni dello Stato;

Visti i decreti Ministeriali in data 31 gennaio e 5 giugno 1911, registrati alla Corte dei conti il 9 agosto successivo, per l'istituzione e la nomina di una Commissione incaricata di esaminare le condizioni dei depositi allevamento cavalli e di proporre i provvedimenti atti ad assicurarne il migliore funzionamento tecnico, economico ed amministrativo;

Visto il decreto Ministeriale 13 luglio 1911, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto successivo, col quale sono stabilite le indennità e i rimborsi di spesa pei componenti la Commissione medesima;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei componenti la Commissione incaricata di esaminare le condizioni dei depositi allevamento cavalli è ridotto da tredici a undici, compreso il presidente e il segretario.

Alla sua ricostituzione sarà provveduto con decreto del ministro della guerra.

Art. 2.

Ai membri della Commissione non facenti parte della Amministrazione della guerra spettano, per l'adempimento del loro incarico, i rimborsi di spesa e le indennità (diarie o medaglie di presenza) sotto indicate:

Membri residenti fuori di Roma:

a) il rimborso delle spese effettive di viaggio, aumentate del decimo;

b) per ogni giornata di viaggio o di permanenza fuori dell'ordinaria residenza un'indennità di lire venti, se estranei all'Amministrazione dello Stato; una diaria di trasferimento e missione, da liquidarsi in base alle norme in vigore per le rispettive Amministrazioni, se funzionari dell'Amministrazione dello Stato.

Membri residenti in Roma:

una medaglia di presenza di lire dieci ai funzionari dell'Amministrazione dello Stato e di lire quindici agli estranei alla detta Amministrazione per ogni adunanza della Commissione, computandosi, ai fini del presente articolo, per una sola adunanza le riunioni tenute dalla Commissione nella stessa giornata.

Art. 3.

Le spese per le medaglie di presenza, le indennità e i rimborsi contemplati nel precedente articolo, come le altre pel funzionamento della Commissione, andranno a carico del capitolo 118 dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1980 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915;

Visto il Nostro decreto 17 giugno 1915, n. 969;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione consultiva, costituita presso il Ministero degli affari esteri, incaricata di esaminare le questioni relative al diritto della guerra terrestre e marittima, è soppressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1981 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915;

Visto il R. decreto 1° luglio 1909, n. 569;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari esteri e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione consultiva istituita presso il Ministero degli affari esteri, per attendere ai lavori preparatori delle conferenze di diritto internazionale privato è soppressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1988 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 27 giugno 1907, n. 404, che costituisce un Consiglio superiore di marina, un Comitato degli ammiragli e un Comitato per l'esame dei progetti di navi;

Visto il Regio decreto n. 496, in data 2 agosto 1908, che approva il regolamento per l'esercizio del Consiglio superiore di marina del Comitato degli ammiragli e del Comitato per l'esame dei progetti di navi;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 20 giugno 1915, n. 976;

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 853 e 30 giugno 1892, n. 325, che stabiliscono le indennità di carica per la R. marina;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, relativo alle economie da introdursi nelle spese delle varie Amministrazioni dello Stato;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La composizione del Consiglio superiore di marina resta stabilita come segue:

l'ammiraglio od un vice ammiraglio, presidente;

un vice ammiraglio, membro ordinario e con le funzioni di vice presidente;

il tenente generale del genio navale presidente del Comitato per l'esame dei progetti di navi, membro ordinario;

il tenente generale macchinista, membro ordinario;

il direttore generale civile capo della Direzione generale dei servizi amministrativi del Ministero della marina, membro ordinario;

un contrammiraglio o capitano di vascello, membro ordinario.

Il membro ordinario contrammiraglio o capitano di vascello esercita le funzioni di segretario del Consiglio.

Art. 2.

I membri ordinari e straordinari del Consiglio superiore di marina e del Comitato per l'esame dei progetti di navi, aventi grado di vice ammiraglio o corrispondenti, non potranno superare il numero di cinque, eccettuati i presidenti dei suddetti Consigli.

Art. 3.

A decorrere dal 1° gennaio 1916, l'indennità annua spettante ai membri ordinari e straordinari del Con-

siglio superiore di marina e del Comitato per l'esame dei progetti di navi eccettuati i presidenti dei Consigli stessi, è stabilita nella misura seguente:

per i vice ammiragli e gradi corrispondenti, L. 2100;

per i contrammiragli o capitani di vascello e gradi corrispondenti, L. 1400;

per i capitani di fregata e gradi corrispondenti, L. 1200.

Non è dovuta alcuna indennità speciale agli ufficiali destinati presso l'ufficio tecnico del Comitato per l'esame dei progetti di navi, oltre quella loro spettante per la destinazione presso il Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 101 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 5 della legge 2 giugno 1910, n. 277, e l'art. 18 del relativo regolamento 19 febbraio 1911, n. 188, riguardanti la istituzione e composizione dei Comitati tecnici presso gli uffici compartimentali forestali, con funzioni di consulenza;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Comitati tecnici, istituiti presso le sedi dei compartimenti forestali del Regno, sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 108 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 398, 399 e 400 del Codice civile;

Ritenuta le necessità di rendere più semplice e spedita la procedura per la correzione degli atti di morte dei militari in campagna;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra di concerto con quello della marina e con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai ministri della guerra e della marina di procedere alla correzione degli atti di morte dei militari in campagna e delle persone impiegate al seguito delle armate, nonchè dei militari del corpo R. equipaggi e delle persone che si trovino in una delle posizioni previste dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale in data 30 settembre 1915, n. 1458, prima che tali atti siano stati trascritti nei registri dei Comuni competenti a senso dell'articolo 400 del Codice civile.

Quando sia stata eseguita la trascrizione, la rettificazione degli atti stessi ha luogo secondo le disposizioni degli articoli 401 e seguenti del Codice civile, 133 e seguenti del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dieci giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CORSI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 110 della raccolta ufficiale delle leggi e d d r ti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuto che i fondi stanziati al capitolo 48 del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri non sono sufficienti a provvedere al pagamento dei sussidi ad alcune istituzioni italiane di beneficenza nell'America;

Ritenuto che per gli eccezionali bisogni del momento non sarebbe conveniente l'abolizione di tali sussidi;

Considerato che le istituzioni da sussidiare, sebbene non riguardino direttamente l'assistenza degli emigranti, tuttavia, dato lo scopo che esse si propongono, ridondano a loro vantaggio, in quanto provvedono principalmente alla cura dei connazionali malati;

Ritenuta pertanto la convenienza che il Fondo dell'emigrazione concorra, in via del tutto eccezionale, e limitatamente all'esercizio finanziario in corso, ad integrare la cifra stanziata nel bilancio del Ministero degli affari esteri;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, stanziato al capitolo 60 del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio corrente 1915-916, è tuttora disponibile la somma di L. 156.353,20;

Visto l'art. 28 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, e l'art. 51 del regolamento approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 556, per la gestione amministrativa e contabile del Fondo per l'emigrazione;

Vista la legge 2 gennaio 1915, n. 10, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916 a tutto il 30 giugno 1916;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata dal Fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al cap. 60 dello stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916, una seconda prelevazione di lire diciottomilaquarantaquattro (L. 18,044) da inscrivere ad un nuovo capitolo dello stesso stato di previs one così intitolato: « 56-*quater*. - Concorso al cap. 48 del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri pel pagamento di sussidi ad alcune istituzioni di beneficenza nell'America ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 104

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Covo è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 105

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Principessa Giovanna », di Capaccio (Salerno) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 106

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, a complemento del R. decreto 25 maggio 1913, n. 564, che distacca dal comune di Civitanova Marche ed erige in Comune autonomo la frazione di Porto Civitanova, viene provveduto al riparto fra i due Comuni del debito per quote arretrate di spese pel mantenimento degli indigenti inabili al lavoro.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il decreto Reale 11 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 2 giugno stesso anno, col quale venne approvato, anche agli effetti della pubblica utilità, il progetto 9 luglio 1912, presentato dalla Società dei magazzini generali di Roma, per l'impianto di un

binario di allacciamento dei propri magazzini con il binario di raccordo esistente tra le officine del gas della Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma e la stazione ferroviaria di Trastevere;

Ritenuto che col citato decreto, per lo inizio e la ultimazione delle espropriazioni e dei lavori relativi al detto impianto, venne assegnato il termine di mesi diciotto dalla data della pubblicazione del decreto stesso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Che tale pubblicazione essendo avvenuta il 27 giugno 1913, il termine fissato di diciotto mesi veniva a scadere il 27 dicembre 1914;

Visto il decreto Reale 27 dicembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1915, con il quale venne prorogato di un anno e precisamente fino al 27 dicembre 1915, il termine di cui sopra assegnato con il citato decreto Reale 11 maggio 1913;

Vista l'istanza, in data 1° dicembre 1915, della Società magazzini generali di Roma, diretta ad ottenere una proroga di mesi otto al termine predetto;

Ritenuto che le espropriazioni e le opere, occorrenti al menzionato impianto, non hanno potuto compiersi durante il tempo assegnato, per cause indipendenti dalla Società, ed in specie per difficoltà incontrate nello espletamento dei provvedimenti relativi all'occupazione dei terreni necessari, e conseguente inizio dei lavori, difficoltà da attribuirsi alle condizioni anormali degli uffici a seguito della mobilitazione;

Ritenuto che la proroga richiesta si ritiene giustificabile, limitatamente ad un periodo di sei mesi;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogato di mesi sei, e precisamente fino al 27 giugno 1916, il termine assegnato con i citati decreti Reali 11 maggio 1913 e 27 dicembre 1914, alla Società dei magazzini generali di Roma per la esecuzione delle espropriazioni e dei lavori occorrenti per lo impianto, di cui al citato progetto 9 luglio 1912, del binario di allacciamento dei magazzini della predetta Società, con il binario di raccordo esistente tra le officine del gas della Società anglo-romana per la illuminazione di Roma e la stazione ferroviaria di Trastevere.

Il predetto ministro segretario di Stato è incaricato della esecuzione del presente decreto, che verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, concernente proroga di termini in materia di proprietà industriale;

Vista la nota in data 12 gennaio 1916, formulata dall'Ambasciata di Spagna su richiesta del Ministero austro-ungarico degli affari esteri;

Decreta:

In seguito alla applicazione ai cittadini italiani delle disposizioni speciali emanate in Austria per proroga di termini e facilitazioni in materia di proprietà industriale, è riconosciuta l'esistenza della reciprocità di trattamento voluta dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, per l'applicabilità dei benefici in esso decreto previsti ai cittadini austriaci.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, unitamente alla nota sopra richiamata.

Roma, 5 febbraio 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

L'ambasciatore di Spagna al ministro degli affari esteri.

Rome, le 12 janvier 1916.

Se conformant à un désir lui exprimé par le Ministère I. e R. des Affaires Etrangères, l'Ambassade Royale d'Espagne a l'honneur de porter à la connaissance du Département Royal des Affaires Etrangères que, si les dispositions de l'article 2 du Décret Italien en date du 20 juin 1915, n. 962, seront reconnues applicables aux sujets autrichiens par décret du Ministère Royal de l'Agriculture, de l'Industrie et du Commerce d'Italie, conformément à l'art. 3 du décret dont il s'agit, les sujets italiens bénéficieront des mesures d'exception ci-dessous énumérées, rendue en Autriche à la suite de la guerre en matière de propriété industrielle, savoir:

1° dispositions moratoires en ce qui concerne le paiement des annuités de brevet, selon le § 2, alinéa 2 et suivants de l'ordonnance ministérielle du 2 septembre 1914 B. d. L., n. 232, avec les modifications et compléments apportés par l'ordonnance ministérielle du 17 mai 1915, B. d. L., n. 123;

2° le maintien des brevets, malgré la suspension du paiement des annuités, selon le § 2, alinéa 2 et suivants de l'ordonnance ministérielle du 2 septembre 1914, B. d. L. n. 232, avec les modifications et compléments apportés par l'ordonnance ministérielle du 17 mai 1915, B. d. L. n. 123;

3° la réintégration pour délais manqués, selon le § 4 de l'ordonnance ministérielle du 2 septembre 1914, B. d. L. n. 232;

4° la suspension de la publication des demandes de brevet d'invention, selon le § 7 de l'ordonnance ministérielle du 2 septembre 1914, B. d. L. n. 232;

5° la prolongation du délai prévu pour produire les preuves de la priorité des demandes de brevet, selon l'ordonnance ministérielle du 2 septembre 1914, B. d. L. n. 232.

En vue de ces concessions si larges, le Département I. et R. de travaux pubblics d'Autriche se plaît à croire que le Gouvernement Royal d'Italie ne refusera pas de reconnaître la réciprocité en la matière.

Le Département Royal des Affaires Etrangères trouvera sous pli le texte des ordonnances ministérielles précitées.

L'Ambassade Royale d'Espagne se permet donc recourir à l'obligeance habituelle du Département Royal des Affaires Etrangères, en le priant de vouloir bien lui faire tenir, dès que faire se peut, une aimable réponse à la présente.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 29 dicembre 1915:

Pensioni civili

Savarese Michele, op. marina, L. 900.
Panchieri Teresa, ved. Botter, L. 333,33.
Besana Carlo, professore, L. 1024.
Vetuschi Tito, delegato P. S., L. 3200.
Parrabbi Augusto, op. guerra, L. 855.
Maggioni Paola, ved. Armanini, L. 353,66.
Battisti Domenica, ved. Marangoni, L. 1120.
Mauro Genoveffa, ved. Roero (indennità), L. 2093.
Vorluni Luigi, consigliere appello, L. 4447.
Daga Vittoria, ved. Vinciguerra, L. 964,66.
Montanari Lorenzo, ricev. registro, L. 2608.
Bianchi Clementina, ved. Bregazzi, L. 933,33.
D'Ambrosio Salvatore, op. marina, L. 682,50.
Dani Gerolamo, professore, L. 3234.
Gaspari Maddalena, ved. Dureghello (indennità), L. 2533.
Crespi Giuseppe, ispettore tasse, L. 3412.
Del Buttero Elvira, ved. Nesi (indennità), L. 3022, di cui:
a carico dello Stato, L. 440,65;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 2581,35.
Volpes Filippa, ved. Tortorici, L. 1195,66.
Riva Teresa, ved. Colombo, L. 544.
Guarino M.ª Michela, ved. De Rosa, L. 1786.
Arese Giuseppa, ved. Ferrario, L. 739,33.
Nai Oleari Maria, ved. Moschino, L. 208.
Gabrielli Elisa, ved. Nanni, L. 151,83.
Diana Anna, ved. Vellecco, L. 300.
Mottino Vittoria, ved. Pellicciari (indennità), L. 4277.
Pompei Adelio, ric. registro, L. 4306.
Camasio Giuseppe, id., L. 5774.
Amadio Pia, ved. Roberti, L. 1372,33.
Amoretti Vittorio, professore, L. 1952.
Radini Evelina, ved. Pellini (indennità), L. 5861.
De Bernardis Michele, professore, L. 2932.
Piazzoli Adele, ved. Rotigliano, L. 884.
Gini Assunta, ved. Ponzano (indennità), L. 3850.
Mariani Alberto, applicato, L. 1634.
Dassori Berizzi Margherita, professora, L. 1352.
Zanco Attilio, op. marina, L. 720.
Iellamo, orf. di Ferdinando, guard. tel., 439.
Bianciardi Eleonora, ved. Petrucci, L. 1422.
Tozzi Giustina, ved. Fraboni, L. 307.
Facci Pietro, maestro elementare, L. 1048,01, di cui:
a carico dello Stato, L. 12,79;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 1035,22.
Contri Clemente, delegato P. S., L. 2800.
Pezziga Ferruccio, applicato, L. 1900.
Canu Serra Giuseppe, giudice, L. 3225.
Ghizzetti Carolina, ved. Marini, L. 730,33.
Giuliani Giovanni, professore, L. 2675.
Neri Isdraele, op. guerra, L. 950.

Pensioni militari

Coppola Luigi, agente custodia (indennità), L. 1200.
Ansaldi Sebastiano, id. id. (id.), L. 1191.
Peroti Giuseppa, ved. Polini, L. 160.
De Santis Antonia, ved. Lo Tito, L. 403,25.
Melucci Francesco, tenente colonnello, L. 4391.
Luzzatto Davide, 1° capitano genio, L. 2161.
Garbarini Emilio, tenente colonnello, L. 4391.
Confalonieri Enrico, soldato, L. 300.
Fornace Concetta, ved. Anversa, L. 315,02.
Zampieri Michele, soldato, L. 540.
Campegiani Bixio, id., L. 540.
Dondoli Lodovica, madre di Calistri, soldato, L. 630.
Basile Salvatore, guardia città, L. 1386,66.
Bertoldo Antonio, padre di Pier Antonio, soldato, L. 630.
Monti Luigi, caporal maggiore, L. 1344.
Peschini Nello, soldato, L. 540.
Lionetti Antonio, tenente colonnello, L. 4768.
Picicco Vincenzo, capitano di amministrazione, L. 3528.
Gradara Flaminia, ved. Luparia, L. 1866,66.
Funiciello Vincenzo, cap. sussistenza, L. 3213.

Pensioni militari di guerra liquidate dalla IV sezione dalla Corte dei conti nel mese di dicembre 1915.

Facchinetti Alba, ved. Vanni, L. 1720.
Selmi Maria, ved. Rusconi, L. 1720.
Giorgi Bianca, ved. Vitturi, L. 1880.
Nitti Maria, ved. Del Prete, L. 2040.
Bolognini Dalila, ved. Layolo, L. 1500.
Marescotti Anita, ved. Mensigher, L. 2400.
Ingravallo Rosa, ved. Fanizza, L. 1120.
Burini Rosa, ved. Michelin, L. 840.
Bargellini Rosa, ved. Branzi, L. 202,50.
Condulucci Pasqualina, ved. Valensisi, L. 840.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1915:

Ad ausiliarie a L. 1700 dal 1° ottobre 1915:

Mantignani Eleonora, nata Paladini — Muzzi Lea — Chelazzi Corinna — Orlandi M. Albertina, nata Mazzinghi — Pagliai Olimpia, nata Martelli — Curci Diana, nata Clementelli — Boccia Noemi Maria — De Franceschi Anna — Frati Ilda, nata Scazzocchio — Liberi Igea — Bicchi Isabella, nata Sbrana — Hack Maria Luisa, nata Poggesi — Niccoli Emma, nata Valentini — Nicoletti Elisa, nata Estrafallaces — Estrafallaces Clelia — Costantini Natalia — Brocco Ada — Aleotti Francesca, nata de Toma — Pucci Rosa — Bellucci Maria, nata Pedoja.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1915:

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3600, dal 1° ottobre 1916:
Palma Salvatore — Dogliani Giuseppe — Palmero Francesco — Cacciavillani Adolfo Maria — Marsala Giuseppe — Biamonti Alessandro — Sabini Pietro Domenico — Peverati Giovanni — Gasparro Vincenzo — Caviglia Giacomo Alessandro — Mazzelli Giuseppe — Bettarini Guido.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, dal 1° ottobre 1915:
Fedeli Marco — Fedele Raffaele — Vagnozzi Guglielmo — Gaggi Paride — Ricci Benedetto — Mariscotti Giacomo — Fea Ernesto — Cesarini cav. Faustino — Marsanich Enrico — Viglia Arturo — Samaritani Vittorio.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100, dal 1° ottobre 1915:
Costa Michele — Berio Giuseppe — Randazzo Salvatore — Zanchelli Salvatore — Franceschini dott. Nicola — Guerriero Mariano — Pappalardo Luigi — Consales Luigi — Cerqueti Igino — Danieli Teobaldo — Vaglio Emilio — Raccosta Salvatore.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

19ª decade - dal 1° al 10 gennaio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,058	13,882	+ 176	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,000,000 —	4,614,784 68	+ 1,385,215 32	6,000 —	6,635 52	— 635 52	55,500 —	54,326 18	+ 1,173 82
Bagagli e cani	146,000 —	145,125 76	+ 874 24	300 —	374 21	— 74 21	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	3,768,000 —	1,608,414 87	+ 2,159,585 13	5,000 —	4,669 31	+ 330 69	12,000 —	11,595 54	+ 404 46
Merci a P. V.	8,000,000 —	6,652,885 39	+ 1,347,114 61	7,200 —	6,154 16	+ 1,045 84	—	—	—
Totale	17,914,000 —	13,021,210 70	+ 4,892,789 30	18,500 —	17,833 20	+ 666 80	67,500 —	65,921 72	+ 1,578 28
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1915 al 10 gennaio 1916.									
Viaggiatori	115,200,000 —	108,663,740 91	+ 6,536,259 09	85,200 —	97,220 36	— 12,020 36	925,500 —	1,223,523 99	— 298,023 99
Bagagli e cani	3,191,000 —	4,208,953 48	— 1,017,953 48	4,220 —	5,450 34	— 1,230 34	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	53,788,000 —	33,067,323 24	+ 20,720,676 76	55,300 —	49,968 59	+ 5,331 41	228,000 —	216,356 06	+ 11,643 94
Merci a P. V.	166,414,000 —	138,920,610 83	+ 27,493,389 17	108,780 —	85,965 72	+ 22,814 28	—	—	—
Totale	338,593,000 —	284,860,633 46	+ 53,732,366 54	253,500 —	238,605 01	+ 14,894 99	1,153,500 —	1,439,880 05	— 286,380 05

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,272 39	936 37	+ 336 02
Riassuntivo	24,085 43	20,520 14	+ 3,565 29

(1) Esclusi: la linea Carignano stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

***Esercizio* 1915-916**

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi
dichiarati al 1° febbraio 1916.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione	DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
		Navi a vapore ecc. a scafo metallico.		
1	11 settembre 1913	N. 64	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali)
2	27 febbraio 1914	» 637	48	Id. id. (id.).
3	27 id. »	» 638	48	Id. id. (id).
4	29 maggio »	» 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	2 giugno »	» 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
6	22 id. »	» 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
7	9 luglio »	» 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
8	12 gennaio 1915	» 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
9	22 febbraio »	Burana (draga)	80	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia).
10	24 id. »	Bonifica Renana	78	Chioggia (Cantiere f.lli Poli).
11	24 id. »	N. 38	55	Venezia (S. A. V. I. N. E. M.)
12	24 id. »	» 39	55	Id. (id.)
13	24 id. »	» 40	55	Id. (id.)
14	25 id. »	» 41	55	Id. (id.)
15	8 aprile »	» 31 (Nanan)	25	Sampierdarena (Officine S. Bacigalupo e C°.).
16	10 maggio »	» 279	5.600	Sestri Ponente (N. Odero e C.)
17	12 id. »	Gonzaga (draga)	22	Treviso (Soc. veneta di costruzioni mecc. e fonderia)
18	19 id. »	N. 69	5.600	Ancona (Cantieri navali riuniti).
19	12 agosto »	» 69	5.500	Palermo (id.)
20	13 id. »	Villa Cortese	80	Taranto (Ditta Franco Tosi).
21	13 id. »	N. 52	130	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
22	18 novembre »	C. Bruno	115	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione).
23	7 dicembre »	N. 180	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
24	7 id. »	» 189	5.200	Id. (id.)
25	15 id. »	» 73	5.700	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
26	16 id. »	» 224	5.200	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
		Totale . . .	77.898	
	Rimorchiatori pontati e draghe in legno. N. 8 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio . . . 260; » 1 draga (Nuova Piave) . . . 32		292	
		Totale generale . . .	78.190	

II. - Navi a scafo metallico e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1915 al 1° febbraio 1916 . . .	N.	20	Tonn.	19.273
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914, 1914-915 . . .	»	92	»	98.981
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi . . .	»	38	»	25.939
Totale navi	N.	150	Tonn.	144.193

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	99055	140 —	Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppe*, Emilia e *Marianna*, minori, nati da Centonze Paolo e Milano Teresa e dei figli nascituri dai medesimi, sotto la amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli col diritto di accrescere fra loro	Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppa*, Emilia e *Marianna detta Anna*, minori, nati da Centonze Paolo e Milano Teresa, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 gennaio 1916

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 29).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 febbraio 1916, in L. 124,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 15 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 46
Londra	32 05
Svizzera	128 32 1/2
New York	6 73 1/2
Buenos Aires	2 82
Lire oro	123 96 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 14 febbraio 1916 — (Bollettino n. 264).

Nella giornata di ieri azioni varie delle artiglierie, particolarmente intense nella zona dell'alto Isonzo, dove sono anche segnalati movimenti di truppe nemiche e una maggiore attività da parte di esse in lavori difensivi e stradali.

Cadorna.

Milano, 14. — Stamane verso le 9 alcuni aeroplani nemici sono apparsi sulla nostra città.

Fatti segno al vivo fuoco delle artiglierie antiaeree e contrattaccati da squadriglie di nostri aviatori, gli apparecchi nemici si sono allontanati dopo di avere lanciato alcune bombe.

Danni materiali insignificanti. Sei morti e vari feriti nella popolazione civile.

Monza, 14. — Sono comparsi stamane su Monza alcuni aeroplani nemici che gettarono bombe uccidendo un uomo e ferendone altri cinque.

Una bomba cadde nel recinto della Cappella espiatoria.

Bergamo, 14. — Stamane verso le 9,30 da aeroplani nemici furono gettate due bombe incendiarie nelle vicinanze di Treviglio e tre su Bergamo senza recare nessun danno.

Brescia, 14. — Verso le 9,45 furono avvistati sei aeroplani nemici nelle vicinanze di Brescia, ma fatti segno ai colpi delle nostre artiglierie non poterono avvicinarsi alla città e si allontanarono oltre confine.

Vicenza, 15. — Anche su Schio aeroplani nemici apparvero ieri e lanciarono bombe che uccisero sei persone e altre ne ferirono.

Settori esteri.

Nel settore orientale non si sono avuti ieri che scontri di pattuglie e bombardamenti intermittenti.

In quello occidentale tutti gli assalti tedeschi per la conquista di trincee o di posizioni strategiche sono stati respinti dai francesi e dagli inglesi.

La situazione in questo settore, per quanto in massima invariata, va delineandosi favorevolmente agli alleati, i quali quasi ogni giorno infliggono qualche perdita al nemico.

Dai Dardanelli non sono segnalati che cannoneggiamenti fra navi anglo-francesi e le posizioni turche della penisola di Gallipoli.

Nel Caucaso la sorte dei turchi precipita rapidamente. Già uno dei forti che cingono Erzerum è caduto in mano dei russi, i quali hanno fatto inoltre numerosi prigionieri e preso molto materiale da guerra.

Mandano da Pietrogrado che la flotta russa del Mar Nero ha nuovamente bombardato alcune posizioni turche sullo stesso mare.

È confermata da Parigi la perdita d'un incrociatore francese sulla costa di Siria.

Sulla situazione dei belligeranti nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha i seguenti telegrammi:

Basilea, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. — Violenti combattimenti di artiglieria sono continuati in grande parte della fronte. Il nemico ha diretto nuovamente il suo tiro notturno su Lens e Lievin. A sud della Somme vi sono stati violenti combattimenti attorno alla testa di trincea

allargata ed avanzata della nostra posizione. Abbiamo abbandonata questa trincea esposta agli attacchi importanti.

In Champagne due contrattacchi nemici sono stati respinti a sud di Sainte Marie a Py.

A nord-ovest di Tahure abbiamo preso ai francesi oltre 700 metri delle loro posizioni.

I combattimenti con granate a mano sono cessati ad est della Maisons Champagne.

A sud di Lusse (est di Saintdiè) abbiamo distrutto mediante l'esplosione di una mina parte di una posizione nemica.

Verso Seppois Lehaut (presso la frontiera francese a nord-est di Ferrette) le nostre truppe hanno preso trincee francesi su una larghezza di circa 400 metri ed hanno respinto contrattacchi notturni.

Squadriglie di aeroplani tedeschi hanno attaccato stazioni ed accampamenti di truppe nemiche sulla parte nord della fronte.

Fronte orientale. — Tranne alcuni combattimenti di pattuglie a noi favorevoli nulla di importante.

Fronte balcanica. — La situazione è immutata.

Pietrogrado, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — È continuato il fuoco animato e reciproco fra Olay e l'isola di Daleno.

Abbiamo constatato i felici effetti della nostra artiglieria. Sotto Dwinsk il nemico ha fatto uso di bombe con gas asfissianti.

Fronte del Caucaso. — Dopo l'esplosione provocata il giorno antecedente dalla nostra artiglieria in uno dei forti della piazza di Erzerum, ci siamo impadroniti di questo forte. Inseguendo i turchi le nostre truppe hanno fatto nuovamente numerosi prigionieri e si sono impadronite di sei bocche da fuoco e di una importante quantità di munizioni.

Basilea, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Nessun avvenimento importante.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois abbiamo fatto saltare una mina a sud della strada da Néuville alla Folie.

A sud della Somme un attacco delle nostre truppe diretto ieri al cadere del giorno contro le opere tedesche.

Un contrattacco nemico è stato falciato dal nostro fuoco. Una compagnia tedesca da noi circondata è stata decimata. Un capitano e 70 superstiti si sono arresi.

La cifra totale dei prigionieri attualmente caduti in nostro potere è di un centinaio. Anche parecchie mitragliatrici sono rimaste nelle nostre mani.

Dalle dichiarazioni dei prigionieri interrogati e dal numero dei cadaveri tedeschi rimasti sul terreno risulta che le perdite del nemico sono state considerevoli.

In Champagne durante un attacco eseguito ieri dal nemico ad est della strada Tahure-Somme-Py abbiamo fatto esplodere tre fornelli di mina preparati antecedentemente sotto gli elementi avanzati ove il nemico era riuscito a penetrare. I suoi tentativi per spingersi fino alla nostra trincea di sostegno sono completamente falliti. Malgrado le gravi perdite causate dall'esplosione delle nostre mine e dai tiri della nostra artiglieria, il nemico si è mantenuto in questi elementi avanzati.

Ieri sera nell'Alta Alsazia vi è stata una nuova azione di fanteria del nemico ad est di Seppois, preceduta da un violento bombardamento e che ha messo i tedeschi in possesso di duecento metri di trincea circa. Un immediato contrattacco a parte nostra ci ha fatto riconquistare la maggior parte del terreno.

Continuano in questa regione violentissime azioni di artiglieria.

Parigi, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni a nor di Boesinghe. A nord di Soissons ieri sera dopo un vivo bombardamento, la fanteria nemica ha tentato di avanzarsi dalla strada di Terny e dalla riva destra dell'Aisne, ma è stata fermata di netto dai nostri tiri di interdizione e dal fuoco di fanteria.

Sull'altipiano di Vauclerc tiro efficace della nostra artiglieria sopra un saliente della linea tedesca.

In Champagne vivissime azioni dell'artiglieria nella regione di Tahure, di Massiges e di Navarin. Non vi è stato nessun attacco di fanteria.

Nell'alta Alsazia, ad est di Seppois, il nemico ha effettuato un intenso bombardamento contro elementi avanzati che gli avevamo preso durante la notte. Abbiamo sgombrato queste posizioni che erano completamente sconvolte. Nella stessa regione abbiamo preso sotto i nostri tiri di sbarramento rinforzi nemici che si sforzavano di progredire a piccoli gruppi provenienti da Niederlang.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Francia dice:

La notte scorsa abbiamo fatto brillare una mina ed abbiamo occupato l'escavazione da essa prodotta ad ovest di Hulluch senza avere perdite.

Si segnala grande attività delle opposte artiglierie, durante la giornata di ieri, presso Buthuille, alla ridotta Hohenzollern, a Guinchy e a Harmentieres.

Il nemico ha bombardato le nostre trincee di Hooge e a nord di Hooge.

L'attività degli aeroplani è stata considerevole presso Ypres.

Basilea, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Un cacciatorpediniere nemico che tentava di avvicinarsi all'entrata dei Dardanelli si allontanò in seguito al fuoco delle nostre batterie.

Sulle altre fronti nessun cambiamento importante.

Pietrogrado, 14. — Il 9 e il 10 corrente la flotta russa del mar Nero ha continuato a bombardare le posizioni turche di Vitzo, fra Lonos e Nironit, ed ha ridotto al silenzio le batterie ottomane. Il 9 febbraio la flotta russa s'impadronì di un veliero turco e fece 25 prigionieri.

Parigi, 14. — La perdita dell'incrociatore *Amiral Charner* è confermata. È stato trovato al largo della costa della Siria un battello che trasportava 15 marinai, dei quali uno solo è sopravissuto; questi ha raccontato che l'affondamento della nave era avvenuto l'8 corrente alle 7 del mattino.

L'incrociatore affondò in pochi minuti senza poter calare le imbarcazioni a mare.

Il ministro della marina annuncia che informerà le famiglie dei marinai scomparsi appena avrà notizie esatte.

Londra, 14. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

Il comandante in capo annuncia che il tempo è ora rasserenato.

Il 13 corrente il generale Aylmer, comandante la colonna di soccorso, ha informato che la situazione è immutata.

Lo stesso giorno da Kut-El-Amara il generale Townshend riferisce che un aeroplano ha volato su Kut-El-Amara, lanciando due bombe senza causare danni.

Le Hâvre, 14. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

La giornata d'oggi è stata relativamente calma sulla fronte belga.

Lotta a colpi di bombe nel settore di Steenstraete. Le nostre batterie hanno disperso un convoglio tedesco sulla via Dixmude-Keyen.

La Missione militare francese in Italia

Mentre ieri la Missione francese, con a capo il signor Briand, lasciava l'Italia, un membro di essa, il signor Thomas, sottosegretario di Stato per le munizioni, e il generale Dumezil, direttore dell'artiglieria pesante, si recavano a Genova per visitarvi quelli stabilimenti siderurgici.

Da Roma si recò ad accoglierli S. E. il generale Dall'Olio, sottosegretario di Stato per le munizioni, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza.

Scese alla stazione Brignole, ed in automobile si recò direttamente alla stazione di Sampierdarena per ricevere gli ospiti che giunsero con treno speciale alle 7 precise.

Li attendevano alla stazione, oltre il generale Dall'Olio, il tenente generale Pedotti, comandante del corpo d'armata, l'on. Canepa, il console generale di Francia, De Marcilly, i commendatori Mario e Pio Perrone, amministratori degli stabilimenti Ansaldo, il cav. Oberti, presidente della Camera di commercio, due ufficiali superiori francesi ed una rappresentanza del municipio di Sampierdarena.

Scambiati i saluti e fatte le presentazioni, si formò subito un corteo di automobili diretto allo stabilimento Ansaldo, donde si iniziò la visita di carattere strettamente tecnico e riservato. Il lavoro era attivissimo in tutti i reparti. Guidavano la Missione francese ed il generale Dall'Olio i fratelli Perrone ed il direttore generale ingegnere Omati. Le maestranze al loro passaggio salutavano rispettosamente.

Per quanto la visita si svolgesse rapidissima, dato il breve tempo di cui la Missione disponeva, questa si interessò vivamente di tutto ciò che ha relazione con le necessità della guerra. Sul fronte a mare i visitatori assistettero a vari tiri di collaudo. Quindi lasciarono lo stabilimento per recarsi alle acciaierie Ansaldo di Cornigliano. Alla uscita tutti gli operai fecero una entusiastica dimostrazione al grido di « Viva l'Italia! Viva la Francia! Viva la guerra! ». Il signor Thomas ed il generale Dumezil rispondevano salutando ripetutamente.

Alle acciaierie di Campi (Cornigliano) la Missione francese ed il generale Dall'Olio, sempre accompagnati dagli stessi personaggi, vennero ricevuti dal direttore generale, Giolitti, e dal corpo tecnico. Quivi pure percorsero rapidamente tutti i reparti del vasto stabilimento, dove ferveva il lavoro. All'uscita si rinnovò da parte degli operai una grandiosa dimostrazione di simpatia.

La Missione ritornò, quindi, a Sampierdarena, e dopo una brevissima visita all'officina elettrotecnica, in una delle sale della direzione il signor Thomas espresse con brevi commosse parole tutta la sua sincera ammirazione per quanto aveva veduto e constatato nella sua troppo breve visita. A nome del suo Governo, ringraziò i fratelli Perrone per la grandiosa opera che svolgono. Mai dubitò che l'Italia non entrasse nella lotta a fianco della Francia e delle altre nazioni alleate e seppe che da Genova ne doveva partire il segnale. Questa unione condurrà alla vittoria immancabile per il trionfo del diritto e della libertà. « Viva l'Italia! ». I presenti acclamarono gridando: « Viva la Francia! ».

Il comm. Pio Perrone ringraziò vivamente per la visita e per l'encomio tributato. Dalla unanimità degli sforzi verrà l'attesa vittoria.

Il cav. Oberti portò alla Missione francese il saluto del commercio e dell'industria ligure.

Il comm. Mario Perrone ringraziò a nome del corpo tecnico e delle maestranze ed espresse gratitudine al generale Dall'Olio per gli incitamenti e gli incoraggiamenti avuti per la trasformazione degli stabilimenti per le forniture di guerra.

Il generale Dall'Olio a nome del Governo si disse lieto di esprimere il più vivo compiacimento per l'opera dei fratelli Perrone con orgoglio di italiano. Sempre ebbe fede nella vittoria; oggi la sua fede è maggiormente ferma per la mirabile concordia degli intenti e la salda preparazione.

Il generale Pedotti, ricordando di aver combattuto a fianco di soldati francesi nel 1859, salutò fervidamente l'esercito francese a nome di quello italiano.

Alle 9.30 la Missione francese ed il generale Dall'Olio vennero accompagnati alla stazione, ove frattanto era arrivato il prefetto comm. Rebucci che recò il suo saluto ed i suoi omaggi alla Missione. Il commiato è stato cordialissimo. Il signor Thomas e il generale Dumezil rinnovarono ai fratelli Perrone l'espressione della loro vivissima soddisfazione. Il generale Dall'Olio accompagnò la Missione a Torino.

Alle 9.50 tra una vivissima dimostrazione di entusiasmo e di grida di « Viva la Francia! Viva l'Italia! » il treno partì.

Il generale dall'Olio e il sig. Thomas salutarono alla stazione le dame della Croce Rossa Castello, Carpaneto e Falchi di servizio al posto di ristoro per i soldati.

Il treno giunse a Torino alle 13. Erano a ricevere la Missione, alla stazione, il prefetto comm. Verdinois, il sindaco conte senatore Teofilo Rossi, i generali Chiarla e De Sonnaz, il console di Francia Ramoger, il comm. Dante Ferraris presidente della Lega industriale, il cav. Falco, il tenente ing. Levat della Commissione francese di collaudo, il questore Borrelli.

Dopo avere scambiato saluti con le autorità presenti il signor Thomas e il generale Dumezil, saliti in automobile col generale Dall'Olio, col console di Francia e col comm. Dante Ferraris, recaronsi a visitare alcuni stabilimenti industriali, seguiti da altre vetture in cui avevano preso posto il prefetto, il sindaco e le altre autorità.

Gli ospiti in automobile, ove si trovavano pure il sottosegretario di Stato generale Dall'Olio, il console di Francia, Ramoger, e il cav. Dante Ferraris, presidente della Lega industriale, e seguito da un corteo di altre automobili trasportanti le autorità si recarono subito dopo l'arrivo a visitare la Società anonima per la fabbricazione dei proiettili, ricevuti dal direttore ing. Cecchi, dagli ingegneri Laderchi, Chiapussi, Ricci, dal prof. Colonetti e dal cav. Piatalis.

Dopo le presentazioni si effettuò la visita del grandioso stabilimento sotto la guida del cav. Dante Ferraris e del direttore ingegner Cecchi.

Poscia gli ospiti francesi passarono alle vicine Ferriere piemontesi, ove vennero ricevuti dall'ing. Vitali, direttore, e dall'amministratore delegato, comm. Gatta, che furono loro di guida durante la lunga visita.

Poscia, risaliti in automobile, si recarono all'ospedale della Croce Rossa Michelin, ove sono ricoverati una sessantina di militari feriti, e ove furono ricevuti dal corpo medico al completo. Il console francese Ramoger, sotto il cui patronato è stato messo l'ospedale, fece da guida.

Visitarono poi ancora gli stabilimenti della Fiat-San Giorgio, ricevuti dall'amministratore delegato cav. Agnelli e dagli ingegneri Cortesi e Fornaca, quelli dei brevetti Fiat e della Fiat.

Quivi esaminarono minutamente tutti i reparti interessandosi vivamente e compiacendosi coi dirigenti per il meraviglioso sviluppo di questa industria.

Quando gli ospiti francesi stavano per lasciare lo stabilimento, sul piazzale interno i pompieri di servizio presentarono le armi, il trombettiere dette i tre squilli, il numeroso stuolo di signorine e di impiegati applaudì entusiasticamente al grido di: « Viva la Francia! ».

Il sottosegretario di Stato Thomas, ringraziò sorridendo e scoprendosi.

La direzione della Fiat gli presentò un magnifico *album* contenente le fotografie di tutti i reparti dello stabilimento.

I personaggi francesi passarono poi negli uffici amministrativi; visitarono poi ancora leoffi cine Ansaldo e indi, sempre seguiti dalle autorità, si recarono alla stazione di Porta Nuova.

Quivi, nella sala del Ristorante, il signor Thomas si intrattenne col sottosegretario di Stato generale Dall'Olio, col prefetto commendator Verdinois, col sindaco, conte senatore Rossi, e col generale Elia, giunto alle ore 14 da Modane, ove aveva accompagnato il signor Briand, col console francese Ramoger, e con altre notabilità.

Poi, congedandosi dai presenti, dopo di aver abbracciato il generale Dall'Olio il signor Thomas salì in una vettura salon col generale Dumezil e il treno partì alle 17,40 per Parigi.

Tutti i presenti fecero una calorosa dimostrazione agli ospiti francesi che dal finestrino del treno risposero salutando.

Echi della Missione Briand

La stampa francese continua a commentare favorevolmente e spesso ad esaltare la visita fatta al Re e al Governo d'Italia dal presidente del Consiglio Briand e dagli altri uomini di Stato che lo accompagnavano.

L'ex-ministro francese Pichon scrive nel *Petit Journal*:

La missione del barone Mayor des Planches a Londra ha avuto per effetto di realizzare un primo accordo indispensabile; il viaggio di Briand in Italia ha completato molto felicemente con noi ciò che era stato cominciato con l'Inghilterra. Non resta che augurare che la conferenza, della quale si annunzia la prossima riunione a Parigi e che deve comprendere i delegati politici e militari dei Governi alleati, compia ed assicuri una perfetta coordinazione degli atti con i quali sarà finalmente spezzata la resistenza degli autori e dei responsabili della guerra che proseguiremo senza tregua sino alla vittoria.

Polybe nel *Figaro* scrive, a proposito del viaggio di Briand in Italia: Sono le anime di due nazioni che si penetrano e si comprendono e che estirpano fino alle ultime scorie i malintesi che i tedeschi avevano seminato. Direi quasi che le ragioni storiche della nostra fratellanza sono apparse in passato perfino negli errori che ci hanno separato per un'ora.

Anche la stampa inglese continua ad occuparsi dell'importante avvenimento.

Il *Times* a proposito della visita di Briand a Roma, scrive: È un grande guadagno per l'Italia e per gli alleati che l'espressione « La nostra guerra », che correva in Italia al momento dell'intervento abbia ceduto il posto all'idea più larga e più vera della « Unica guerra » degli alleati contro il nemico comune. Il divieto d'importazione di prodotti tedeschi in Italia è un passo innanzi nella buona via.

La *Westminster Gazette* in un un articolo scrive: Secondo le nostre informazioni la visita di Briand ha dato i più soddisfacenti risultati per i suoi effetti generali sull'opinione pubblica italiana nonchè per le misure pratiche relative all'organizzazione degli alleati che probabilmente ne risulteranno. In Italia si è manifestato in varie occasioni il sentimento che i paesi alleati non si rendano sufficiente conto della natura dello sforzo che l'Italia fa e delle difficoltà che deve fronteggiare.

Nessuno che si dia la pena di studiare la campagna italiana o che conosca la natura della regione dove le operazioni si svolgono, può conservare il menomo dubbio a questo riguardo.

Forti truppe, fra cui figurano l'artiglieria e la fanteria migliori del mondo, sono adoperate ad espugnare posizioni rese quasi imprendibili dagli ostacoli naturali, e le forze attaccanti non soltanto hanno riportato successi materiali considerevoli, ma hanno giovato grandemente alla causa comune trattenendovi grandi eserciti austriaci.

E quel che è più importante ancora, riceviamo notizia da Roma che Briand è riuscito nello scopo pratico della sua missione, quello di fare entrare l'Italia nel Consiglio supremo degli alleati. In questo modo soltanto sarà possibile di fronteggiare il vantaggio che gli Imperi centrali hanno grazie alle loro linee interne ed alla loro unità di direzione.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 6 febbraio 1916

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich dà lettura del processo verbale della precedente seduta, verbale che risulta approvato. Presenta poscia le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei Corrispondenti, Pascal: « I miei integrali per equazioni differenziali »; Peano: « L'esecuzione tipografica delle formule matematiche »; e un volume pubblicato sotto la direzione del contr'ammiraglio M. Giavotto, dal titolo: « Tavole nautiche raccolte e pubblicate per cura dell'Istituto Idrografico della Regia Marina ».

Il socio Paternò presenta il primo volume di una grande pubblicazione intrapresa dal dott. Aldo Mieli, destinata a contenere una storia generale del pensiero scientifico dalle origini a tutto il secolo XVIII. Il primo volume ha per titolo: « Le scuole Jonica, Pythagorica ed Eleatica (I Prearistotelici I.) »; e del contenuto del volume e degl'intendimenti dell'autore il senatore Paternò informa la Classe.

Il socio Volterra offre una copia dei Rendiconti delle sedute dell'anno accademico 1914-915, del Seminario matematico della Facoltà di scienze della R. Università di Roma; e parla di questa pubblicazione, citando e riassumendo alcuni tra i lavori che nel volume sono contenuti.

Il presidente Blaserna comunica alla classe la triste nuova della morte del socio straniero e chimico illustre, sir Henry Roscoe.

L'accademico segretario Millosevich comunica alla classe che al concorso al premio Reale per le Scienze biologiche scaduto col 1915 hanno preso parte i signori Anile A., Baglioni S., Galeotti G., Gola G., Gorini C., Lomonaco D., Longo B., Morera A., Ruffini A., Russo A., Silvestri F., Sterzi G.

Al concorso ai premi del Ministero della pubblica istruzione per le Scienze matematiche, del 1915, hanno preso parte i signori: Bottasso M., Cherubino S., Marletta G., Nalli P., Pucciano G., Rosati C.

Pel premio della Fondazione Santoro hanno richiamato l'attenzione dell'Accademia sui propri lavori, i signori: Gorini C., Marchese De' Luna, Martinotti S., Mazza E., Porcari G., Vecellio A.

L'accademico segretario Millosewich, a nome del corrispondente Baccarini, presenta, perchè sia sottoposta al giudizio di una Commissione, una memoria del dottor G. Paoli, intitolata: « Risultati botanici della Missione scientifica Stefanini-Paoli nella Somalia italiana meridionale ».

Il corrispondente Castelnuovo, relatore, a nome anche del corrispondente Reina, legge una relazione sulla memoria del dottor F. Cantelli, avente per titolo: « Sulla legge dei grandi numeri », proponendo l'inserzione del lavoro nei volumi accademici. E tale proposta, messa ai voti dal présidente, è approvata dalla Classe.

Vengono da ultimo presentate per la pubblicazione nei Rendiconti accademici, le Note seguenti:

1. Bianchi — « Sulle rappresentazioni normali uniformi degli spazi a curvatura costante ».
2. Pascal — « La risoluzione meccanica esatta delle equazioni differenziali lineari generali di 2° e 3° ordine ».
3. Fubini — « Su una classe di congruenze W di carattere proiettivo ». Pres. dal socio Bianchi.
4. Nalli Pia — « Sopra una applicazione della convergenza in media ». Pres. dal corrisp. Bagnera.
5. Terracini — « Sulle varietà trasversali delle rigate algebriche di uno spazio pari ». Pres. dal socio Segre.
6. Guglielmo — « Intorno ad alcuni modi di calcolare l'esperienza di Clermont-Desormes ». Pres. dal socio Blaserna.
7. Marino e Becarelli — « Ricerche sulle combinazioni subalogenate di alcuni elementi. IV: Sul cosiddetto sottobromuro di bismuto. V: Sul cosidetto sottocloruro di bismuto ». Pres. dal socio Nasini.
8. Mignone — « Osservazioni biologiche sulla *Recurvaria nanella* Hb., microlepidottero dannoso agli alberi fruttiferi ». Pres. dal socio Grassi.
9. Lanfranchi — « Ulteriori ricerche sulla possibile trasmissione delle tripanosomiasi animali nell'uomo. — Le reazioni biologiche nelle tripanosomiasi umane ed animali nella identificazione del virus » Pres. id.

10. Clementi — « I. Ricerche sulla scissione enzimatica dei polipeptidi per azioni di estratti di tessuti e di organi animali. — II. Su una proprietà fisico-chimica nuova della *d-l* leucilglicina e della glicocolla ». Pres. dal socio Luciani.

11. Serini — « Sulla deformazione di un suolo elastico nel caso dell'eredità lineare, per date tensioni superficiali ». Pres. dal socio Levi-Civita.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE dell'Istituto di Bologna

Anno accademico 1915-1916

CLASSE DI SCIENZE MORALI

2ª sessione del 13 novembre 1915.

Presidenza del prof. P. C. FALLETTI accademico anziano.

Si leggono le parole inviate dal presidente on. Rava, (impedito di intervenire all'adunanza dai suoi alti uffici) in commemorazione del rimpianto ed eroico collega Giacomo Venezian, caduto combattendo per la Patria: parole accolte colla più profonda commozione dei presenti. Si deliberano onoranze verso il glorioso accademico commemorato. Leggono poi gli accademici:

Toldo prof. Pietro. « L'arte e la personalità di Alfredo De Musset »

Cardinali prof. Giuseppe, « L'Amministrazione, finanziaria del comune di Pergamo ».

3ª Sessione del 31 gennaio 1916.

Presidenza del prof. VITTORIO PUNTONI, *accademico anziano.*

Leggono gli accademici:

Rava prof. Luigi, « Ancora delle pensioni di guerra (presentata dal segretario, a nome dell'autore) ».

Ghirardini prof. Gherardo, « Di una singolare scoperta archeologica avvenuta nel basso Polesine ».

Puntoni prof. Vittorio, « Probabile traccia di rito d'infanzia in un'espressione omerica ».

Costa prof. Dmilio, « Un'epistola di Sulpicio Severo e la tutela del diritto sulle opere dell'ingegno ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena si è recata, ieri, al palazzo Aldobrandini, dove sono ricoverati alcuni ufficiali e parecchi soldati, rimasti ciechi nella guerra, curati con affettuosità e lume di scienza dal prof. Ignazio Neuschüler.

L'Augusta Sovrana venne ricevuta dal professor Neuschüller e dalla sua Signora, dal principe Aldobrandini e da alcune signorine che si prestano pietosamente alla istruzione degli acciecati.

Visitate le camerate, assistette, in un padiglione attiguo, agli esercizi di scrittura e lettura dei ciechi nonchè ai loro primi saggi di lavoro, ammirando le cure pazienti e intelligenti alle quali sorveglia con affettuosa premura il prof. Neuschüler.

Prima di allontanarsi, Sua Maestà si è congratulata con l'illustre oculista per il perfetto funzionamento della pietosa istituzione.

Il Prestito di guerra. — L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha preso la lodevole iniziativa di istituire una speciale assicurazione a favore dei sottoscrittori a rate al Prestito nazionale 5 0[0 per le spese di guerra.

L'assicurazione è intesa a garantire, in caso di decesso del sottoscrittore, l'immediato e completo rimborso delle rate versate e dei relativi interessi maturati alla ragione del 5 0[0 al beneficiario designato dal sottoscrittore stesso e viene così a trasformare la sottoscrizione in un conto corrente fruttante il 5 0[0, il cui disponibile può essere incassato, nella eventualità della morte del sottoscrittore, dal beneficiario indicato in polizza, senza bisogno delle formalità prescritte per comprovare il diritto di successione.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, con siffatto sistema di assicurazioni, dà modo ai sottoscrittori di compiere il loro dovere di dar mezzi alla Patria per la vittoria, con la certezza che, in caso di decesso, le somme versate saranno incassate subito e integralmente dal beneficiario da loro stessi designato.

L'assicurazione sarà concessa senza formalità di sorta; e la polizza sarà rilasciata dagli Istituti autorizzati alla raccolta della sottoscrizione al Prestito nazionale.

La polizza ha forma e condizioni chiare e semplici, e basta la sola indicazione del beneficiario in polizza per garantire alla persona designata il rimborso di tutto il versato, su semplice esibizione della polizza stessa.

L'iniziativa, veramente patriottica e popolare, ha infine un altro aspetto simpatico; essa viene estesa alla popolazione civile e militare, sia in zona di guerra oppur no, e l'assicurazione fatta da persona che non presti servizio militare sarà valida, senza aumento di premio, anche in caso di chiamata alle armi dell'interessato.

Il premio di assicurazione, del tutto esiguo, è fissato in ragione di L. 0,40 per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto per i militari e L. 0,20 per i borghesi.

La presidenza del Consorzio bancario per la emissione del prestito nazionale 5 0[0, ha deliberato di offrire gratuitamente la polizza di assicurazione sopra descritta a tutte le sottoscrizioni popolari in più rate mensili che verranno effettuate agli sportelli degli Istituti consorziati. Il Consorzio ha così ritenuto che alla manifestazione di largo consentimento che l'operazione finanziaria ha già avuto in ogni ceto della nostra popolazione, convenisse rispondere con questa nuova agevolezza a favore dei minori sottoscrittori, affinchè nessuna ragione possa trattenere chiunque abbia la possibilità di formare un piccolo risparmio, di offrirlo alla vittoria delle armi italiane.

*** Ad Alessandria, invitato dalla Deputazione provinciale e dalla Camera di commercio, presenti le autorità e numeroso pubblico l'on. Raineri ha tenuto nell'aula del Consiglio provinciale una conferenza sul Prestito nazionale.

*** Un grande convegno pro-prestito venne tenuto a Fiorenzuola d'Arda.

Vi parteciparono tutti i sindaci, le autorità e le associazioni del circondario. Parlarono applauditissimi il deputato Manfredi Manfredo, il senatore Cipelli, il prefetto di Piacenza e altri.

Seguirono numerose sottoscrizioni specialmente da parte di agricoltori.

Nelle terre redente. — Alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, di generali, medici, dame della Croce Rossa e studenti, è stata inaugurata nella zona di guerra l'Università castrense.

Pronunciarono discorsi l'intendente della 3ª armata e il rettore, prof. Tonini. Dopo i discorsi, gli invitati visitarono la sede dell'Università e i baraccamenti destinati agli alloggi degli studenti.

L'Università è completata da un gabinetto batteriologico e da un gabinetto stomatologico.

Contro la barbarie austriaca. — In seguito all'avvenimento di ieri mattina il sindaco di Milano, dopo una riunione tenuta d'urgenza dalla Giunta, pubblicò il manifesto seguente:

« Cittadini! Milano nostra aggiunge oggi il suo nome ed il suo sangue alla storia della brutalità guerresca che ha attentato alla civiltà latina, qui dove ferve la vita meravigliosa dell'industria, come a Venezia ed a Ravenna, dove monumenti insigni attestano le

glorie del passato. Esecriamo i carnefici, onoriamo le vittime del nuovo delitto con la calma serena dei forti; accingiamoci tutti a riparare in una nobile manifestazione di solidarietà umana le piaghe sanguinose inflitte dall'umana malvagità. La vostra amministrazione comunale provvederà alle onoranze ai morti, al soccorso dei feriti ed alle famiglie colpite dalla sciagura. Siatele vicini voi tutti, siate più che mai fratelli quanti dolorate, imprecate, sperate. Contro questa fraternità di sentimenti e di opere si infrangerà inesorabilmente ogni attentato della barbarie. — Il sindaco: *Caldara* ».

Nel pomeriggio il sindaco avv. Caldara si recò agli ospedali a visitare i feriti.

Alle 16 si recò all'Ospedale Maggiore, con lo stesso scopo pietoso, il commissario civile, marchese Cassis, che percorse le varie sale ed ebbe per tutti i colpiti parole di conforto.

Funeralia. — Ieri, a Ravenna, ebbero luogo commoventi funerali alle vittime della barbarie austriaca, ai quali hanno preso parte gli onorevoli deputati Rava e Pirolini, il prefetto comm. De Giorgio, i sindaci e le autorità venute da ogni parte della Romagna, ed un'immensa folla.

Parlarono il sindaco di Ravenna e il generale Crispo.

Ambulanze inglesi in Italia. — Ieri, alle 12,33, ha transitato dalla stazione di Torino un treno speciale composto di 34 vetture, trasportanti altrettante automobili ambulanze inglesi che si recano alla fronte italiana, di un vagone *salon* e di diverse vetture in cui avevano preso posto ufficiali e militari inglesi in numero di 40.

Alla stazione gli ufficiali furono ricevuti dal generale Chiarla, comandante di divisione, dal generale De Sonnaz, dal presidente della Commissione comunale.

Dopo una breve sosta alla nostra stazione, il treno ripartì per la zona di guerra.

Missione italiana all'estero. — Un telegramma della *Agenzia Stefani*, da Atene, in data di ieri, reca:

« I giornali annunziano che in occasione della partenza dalla Grecia degli ufficiali italiani organizzatori della gendarmeria, per essere terminata la loro missione, il ministro dell'interno ha ieri diretto una lettera al capo della missione, esprimendo i ringraziamenti del Governo ellenico per i servigi prestati ».

Arrivo. — Sono giunti ieri l'altro a Napoli, provenienti da New York, 5000 riservisti.

Mercato serico. — Il corrispondente serico ufficiale del Ministero dell'agricoltura e commercio a Shanghai, telegrafa in data 11 corrente:

« Quotasi Pegasus 1 frs. 50 - Kungkee Mafs 1 frs. 45,50. Lo stock delle redevidées è esaurito. Pochi affari in filatura alla europea classiche dell'attuale campagna a frs. 72,50 e affari più numerosi per la nuova campagna a frs. 72 - Cambio 3,85 ».

Per le esportazioni. — A norma degli esportatori, la Camera di commercio di Roma rende noto che, all'albo dei suoi uffici in Piazza di Pietra, è ostensibile il nuovo modulo per le dichiarazioni a farsi dallo speditore per le merci destinate all'estero.

Tale nuovo modulo, che verrà adottato col 1° marzo p. v., è stato dal Ministero stabilito perchè meglio risponda alle attuali esigenze del servizio doganale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TEHERAN, 14. — Il Governo russo ha deciso che l'ambasciatore turco in Persia, Assym bey, preso da una pattuglia russa presso Kotodje con austriaci che andavano a caccia con lui, sia trasportato a Bakou e poscia rinviato in Turchia. Saranno invece inviati in Russia, come prigionieri di guerra, l'addetto militare d'Austria e le altre persone arrestate.

WASHINGTON, 14. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto ieri il *memorandum* tedesco sulla guerra dei sottomarini.

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio sig. Briand coi personaggi che lo accompagnavano, di ritorno dall'Italia, è arrivato a Parigi alle 19,25.

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio Briand e il ministro di Stato Bourgeois sono giunti alla stazione di Lione accompagnati dal generale Pellè e dal direttore degli affari politici al Ministero degli esteri signor De Margerie, ricevuti dall'ambasciatore italiano on. senatore Tittoni, dal ministro dell'interno Malvy, dal prefetto della Senna e dal prefetto di polizia.

Quando i ministri sono saliti in automobile una grande folla li ha salutati con grida di: « Viva Briand! — Viva Bourgeois! — Viva l'Italia! ».

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna:

Stamani è arrivato il Re Ferdinando di Bulgaria, ricevuto alla stazione dall'arciduca ereditario in rappresentanza dell'Imperatore.

A mezzogiorno Re Ferdinando ha visitato Francesco Giuseppe a Schoenbrunn, dove ha avuto luogo una colazione.

ZURIGO, 14. — Si ha da Costantinopoli:

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge che estende sino a 50 anni l'obbligo del servizio militare.

ZURIGO, 14. — Si ha da Budapest:

Alla Camera Michele Karolyi, del partito dell'indipendenza, interpella su un incidente avvenuto a Presburgo il 26 gennaio. L'oratore dice che in quel giorno uno squadrone si trovava nella caserma pronto a marciare; i fucili erano ornati di bandierine ungheresi e due grandi bandiere si trovavano dinanzi allo squadrone.

Il maggiore Romanul ordinò di allontanarle, ma, comparso il primo tenente Sziny, questi si oppose all'allontanamento. Ora Sziny è sottoposto a procedimento sotto l'imputazione di insubordinazione.

Anche questo fatto, dice l'interpellante, dimostra che nell'esercito si reprime metodicamente tutto ciò che è ungherese, e più si vince, peggio avviene: se il comando dell'esercito non è partecipe di questa tendenza ostile all'Ungheria, punisca esemplarmente i colpevoli.

Il presidente del Consiglio, Tisza, risponde che, secondo i rapporti ufficiali, il maggiore Romanul agì in conformità dell'ordinanza Ministeriale, che vieta l'uso di bandiere così grandi da diminuire l'importanza della bandiera del reggimento. Quindi non vi fu un attentato contro i colori nazionali ungheresi, tanto più che le truppe si recarono alla stazione con le bandierine.

Aggiunge che anche a Semlino avvenne recentemente un incidente per la bandiera, cagionato da un individuo forse ubriaco; ma è stata aperta un'inchiesta e il comando dell'esercito darà soddisfazione.

Karolyi mantiene la sua versione e rinnova le sue censure per il contegno tenuto verso gli ungheresi nelle file dell'esercito.

Avendogli il presidente del Consiglio Tisza messo rimprovero di leggerezza, Karolyi protesta.

LONDRA, 14. — Un proclama del Re chiama tutti i celibi sotto le armi.

LONDRA, 14. (Ufficiale). — L'incrociatore *Arethusa* ha urtato contro una mina sulla costa orientale. Si teme che sia completamente perduto. Vi sono circa dieci annegati.

PARIGI, 15. — Ieri sera al suo ritorno al Ministero degli affari esteri, il presidente del Consiglio Briand ricevette numerose personalità politiche e disse loro quanto egli fosse profondamente commosso per l'accoglienza fattagli in Italia dal Re, dal Governo e dal popolo.

Le manifestazioni così commoventi alle quali egli ebbe occasione di assistere attestano il patriottico ardore di tutte le classi della nazione e la sua invincibile fiducia nell'eroico valore dell'esercito.

Con un sentimento assai comprendibile Briand ha rifiutato di dare la menoma indicazione sul risultato della sua visita in Italia e si è limitato a ripetere che vi è ogni motivo per rallegrarsene e che ne riporta le più soddisfacenti impressioni.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.